Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 49

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 4 Dicembre 1904.

L'altra settimana era Brescia che piangeva la morte di un valoroso campione dell'azione cattolica; questa settimana è Bologna. Di fatti, lunedì 28 corrente è morto in quella città il marchese

ACHILLE SASSOLI-TOMBA.

Nato a s. Agata, provincia di Bologna, il 10 febb. 1836, studiò nei primi anni al Seminario, indi si laureò in legge in quella Università. Fino da giovanissimo fu un cattolico militante, di vaste vedute, quando gli orizzonti dei più erano ristretti dell'Accademia filosofica di San Tommaso d'Acquino, prese parte attivissima dal 1873 alla Società della Gioventù Cattolica, assistette ai celebri congressi di Malines nel Belgio, e fu uno dei primi a far conoscere ai cattolici italiani l'utilità di ricercare nelle associazioni l'incremento delle forze per oporsi al male.

Ebbe il compito di scrivere il primo opuscolo sulla natura, sul fine, e sul risultato dei congressi cattolici italiani. Divulgata la pubblicazione del Sassoli-Tomba col relativo Statuto, l'idea di fondare l'Opera dei Congressi maturò; e il Sassoli fu membro del Comitato Promotore del primo congresso cattolico italiano tenutosi a Venezia nel 1874, dove fu vicepresidente della seconda sezione *(carità)* dove si distinse subito per una relazione pratica sull'*Opportunità di ottenere influenza nelle Amministrazioni*. E d'allora in tutti quei primi congressi si distinse per relazioni sul movimento sociale: a Firenze (1875) *sulle Conversioni in rendita dello Stato dei beni stabili delle Opere Pie*; a Bergamo (1877) sulla *Rigenerazione sociale*, e sugli *Alloggi operai*. In occasione di questo congresso scrisse anche una monografia sul *Come si va applicando in Francia l'ordinamento corporativo del lavoro*. Nel Congresso di Modena (1879) fra l'entusiasmo dell'assemblea venne approvata la sua relazione sulla *Questione sociale nelle campagne*. A lui si deve se la II seconda sezione dell'Opera dei Congressi si chiamò *di Economia cristiana*: egli era democratico cristiano di mente e di cuore, e di opere, moltissimi anni prima che la frase fosse coniata.

Sulla tomba di chi ci ha lasciato tanto esempio di virtù e di operosità pel bene della Chiesa e della Patria, deponiamo oggi un fiore e alziamo una preghiera.

Trionfa il buon ordine

Domenica Milano — la città più importante d'Italia che il 6 corr. aveva battuti nelle elezioni politiche gli uomini della rivoluzione — ha dato un altro esempio di saggezza. Nelle elezioni amministrative di fatti essa ha mandato in Municipio la lista completa dei moderati e dei cattolici con *tremila* voti di maggioranza su quella dei socialisti, dei repubblicani e dei radicali. Viva dunque Milano!

E domenica stessa Como, la bella città del lago, nelle elezioni amministrative ha fatto trionfare i cattolici uniti ai moderati, trombando senza remissione i radicali, i socialisti e i repubblicani. Viva dunque Como!

Da ogni parte trionfa così il buon ordine; da ogni parte gli uomini buoni, gli uomini onesti, gli uomini fedeli alla patria e alla religione si levano e ai rivoluzionari, agli stessi nemici del regno e della chiesa gridano: BASTA!

Basta col vostro spirito massonico; basta col vostro spirito rivoluzionario; basta col vostro odio che seminate nei paesi e nelle città. Noi vogliamo il rispetto alla fede dei nostri padri; noi vogliamo il rispetto al civile progresso; noi vogliamo la pace in cui sviluppare i nostri lavori e i nostri interessi!

Ma è necessario che l'esempio di Milano e di Como; è necessario che l'esempio di Udine, di Palmanova, di Gemona, di S. Vito al Tagliamento e di Pordenone nelle elezioni politiche, sia imitato da tutti i comuni nelle elezioni comunali. E' necessario che in tutti i paesi s'alzi potente la voce degli onesti e gridi ai rivoluzionari: BASTA!

Nel trionfo del buon ordine sta il trionfo della religione e della patria.

IN GIRO PEL MONDO

L'assalto a un convento. Tre monache sgozzate.

Giorni sono a Militello, presso Palermo, alcuni malfattori s'introdussero nel Monastero di S. Giovanni e dopo rubato quanto poterono uccisero tre monache di circa 70 anni che vi dimoravano.

Ragazzo sequestrato ed ucciso in un pozzo.

Ad Alcamo presso Palermo il 21 corrente veniva sequestrato in pieno giorno ed in una via frequentatissima il ragazzo undicenne Gaspare Grimaudo, figlio di ricchi contadini. Il giorno dopo i genitori ricevevano una lettera chiedente 17 mila lire per il riscatto del figlio.

Informatene le autorità, queste lasciarono agire il padre del sequestrato, temendo che la loro palese comparsa potesse compromettere la vita del Grimaudo. Il comandante del corpo delle guardie campestri di Alcamo sig. Barberis, felicemente intuì che gli autori del sequestro dovevano essere persone conosciute dal ragazzo, le quali temendo di essere facilmente scoperte e denunziate avevano interesse di sopprimere il fanciullo. Immantinenti assieme al brigadiere delle guardie campestri Ballo, coadiuvato da altre guardie campestri, il Barberis cominciò le investigazioni riuscendo a far cadere i sospetti sopra tre contadini, arrestandoli. A questo punto egli credette opportuno di domandare l'intervento della P. S. e dei carabinieri.

Interrogati gli arrestati finirono col confessarsi autori del sequestro, aggiungendo d'avere ucciso il ragazzo gettandolo in un pozzo d'acqua. Vennero arrestati altri complici dell'infame delitto.

Uccisi ad un banchetto di nozze.

Da Monastir giunge notizia che l'altro giorno una forte banda greca si recò nel villaggio di Jelenice, distretto di Lamia, e invase una casa bulgara in cui c'era un banchetto di nozze, e uccise 14 persone, dandosi poi alla fuga.

I drammi delle miniere.

Giorni sono nelle miniere di Saarbrücken si sviluppò un incendio in una galleria. Successe uno scoppio di gas tonante, pel quale 2 impiegati e 7 minatori riportarono ustioni mortali. La miniera fu inondata per spegnere l'incendio.

Prossima chiamata della nuova leva

Al Ministero della Guerra a Roma si stanno affrettando gli studi per anticipare, notevolmente, in confronto del passato, la chiamata generale alle armi della nuova classe di leva, il che avverandosi, verrebbe sollecitamente inviata in congedo la classe 1880 richiamata nello scorso mese.

Il Parlamento italiano.

Giovedì si è aperto il Parlamento italiano. Alla Camera del Senato, dove erano raccolti circa cinquecento tra deputati e senatori, più i principi di casa reale e il corpo diplomatico. Il Re lesse il discorso che inaugura la nuova Sessione.

Qui pubblichiamo il ritratto del nuovo ministro delle Finanze, l'on. Maiorana, giovane deputato siciliano.

LA SCOPERTA d'una fabbrica di monete false

La Questura di Napoli ha scoperto una fabbrica di monete di nikel, tenuta dagli orefici fratelli Giuseppe e Giovanni Cutilla.

Al momento in cui la polizia fece irruzione nella fabbrica il Giovanni Cutilla tentò di uccidersi sparandosi una rivolleltata al petto. Un brigadiere sviò il colpo.

Vennero sequestrate parecchie migliaia di nichelini falsi.

La catastrofe di Murano Quattro annegati.

Martedì sera a Venezia verso le 6 il piroscafo *Pallestrina*, comandato dal capitano Francesco Quintavalle, mentre trasportava a Burano gli operai dell'arsenale, causa la fitta nebbia, investì, presso il cimitero di San Michele, una gondola contenente nove passeggeri. All'urto terribile, benchè il piroscafo avanzasse lentamente, la gondola si capovolse e tutta la gente si trovò in acqua. Accortosi il capitano della sventura cercò di salvare i naufraghi. Cinque soli di questi vennero ripescati.

La notizia del sinistro ha immerso la popolazione di Murano in costernazione profonda.

L'alcool nella discendenza

(DEGENERAZIONE).

I genitori trasmettono ai loro discendenti non solo tutti i loro *difetti fisici*, per cui ordinariamente da genitori linfatici, scrofolosi, anemici, nervosi, nascono figli linfatici, scrofolosi, anemici, nervosi; da genitori tisici, tubercolosi, pazzi, nascono figli tisici, tubercolosi, pazzi, e andate dicendo; ma è pur vero che i genitori trasmettono in eredità ai figli anche tutti i loro *difetti morali*; per cui da genitori collerici, rissosi, intemperanti, superbi, lussuriosi, ubbriaconi ecc., discenderanno ordinariamente — le sue brave eccezioni vi possono essere anche qui — figli rabbiosi, rissosi, intemperanti, superbi, lussuriosi, ubbriaconi ecc.

Non si raccomanda pertanto mai abbastanza ai genitori di non lasciarsi dominare da ree passioni nell'atto che dànno l'esistenza ai loro figli, e specialmente non si inculcherà mai abbastanza alla madre di frenare ogni rea passione durante la gestazione e l'allattamento.

Ora tra le passioni che i genitori possono trasmettere ai figli, certo — a mio giudizio — quella dell'ubbriachezza è la più dannosa e la più obbrobriosa d'ogni altra, perchè questa degradante passione ha quasi necessariamente per compagna la dissolutezza, sì che quasi non si saprebbe dire, se la ubbriachezza sia causa della dissolutezza, o la dissolutezza dell'ubbriachezza.

E quando un individuo è dominato da queste due infami passioni, una più perniciosa dell'altra, e tutte e due che si accendono a vicenda, possiamo ben dire; addio sostanze, addio salute, addio ragione addio fede, addio ogni nobile ed umano sentimento; resterà il disgraziato solo in preda ai bestiali istinti; perderà il rispetto di se e degli altri; s'abbandonerà ad ogni più feroce eccesso.

Ed è così che la discendenza degli alcoolisti, se non nella seconda generazione certo nella terza si estingue; ed è così che i delitti, ed i conseguenti mali, si moltiplicano, specie ai nostri giorni, con danno incalcolabile dell'intiera società, come vedremo in seguito. *Lui.*

I danni del maltempo in Friuli

A Tolmezzo, una pioggia torrenziale cominciò a cadere il mattino di martedì otto durando tutto il giorno. La pioggia era seguita da un vento fortissimo. Verso le 11 di notte dal monte Strabat accompagnata da boati, discese un torrente d'acqua che allagò la via Mazzini. La strada è rimasta rovinata completamente. Le fondamenta di parecchie case furono rose in modo che si teme per la loro sicurezza. I lavori di difesa sono incominciati e proseguono alacremente.

— Ad Ampezzo, dopo una violenta bufera l'acqua scesa dai monti distrusse tutti i lavori di bonifica ed innondò le case fino al primo piano.

Caddero tre frane.

Nella località Finteul, presso i prati di Castello una delle dimensioni di oltre 200 metri quadrati.

La seconda si staccò dal bosco Etrabut travolgendo detriti, massi, ed alberi.

La terza pure grandissima cadde nella località Sottopali, presso l'officina elettrica.

Due ponti costruiti per il passaggio, furono travolti come due fuscelli e si può dire che i lavori si trovano di nuovo al punto d'inizio.

— A Gemona il temporale dei giorni scorsi ha fatto danni incalcolabili.

A Trasaghis è crollata una casa in costruzione.

— A San Daniele il Tagliamento è cresciuto in modo spaventoso.

Le palafitte, piantate ad otto metri di profondità dalla ditta Odorico, esecutrice dei lavori per la costruzione del ponte in cemento armato furono divelte completamente trasportate dall'impeto delle acque cagionando all'impresa un danno di lire 6000 circa.

— A Spilimbergo il Bugo presso Istrago ha straripato innondando le campagne. Il Tagliamento, ha assunto un'attitudine minacciosa. I frazionisti di Gradisca temendo venire travolti dalla piena sloggiarono.

— A Codroipo in seguito all'ingrossamento del Tagliamento il ponte in legno venne chiuso.

— A Pordenone il Noncello ed il Meduna minacciarono di straripare.

Una parte dello stabilimento Amman, la cartiera Lustig, il molino Pagotto furono inoperosi.

Il Meduna minacciava gli argini.

Dai paesi da esso bagnati giungono brutte notizie.

— A Cividale ha ingrossato assai il rugo Emiliano, che straripò allagando le campagne, fra porta S. Giovanni e il Natisone, che trasportava legna da ardere.

Anche da diverse parti d'Italia giungono notizie allarmanti. Tutti i fiumi sono in piena.

Pellegrinaggio a Roma.

In occasione dei solennissimi festeggiamenti che seguiranno a Roma l'8 dicembre p. v. pel 50° della definizione del Dogma dell'Immacolata, si farà un pellegrinaggio Bologna-Roma in partenza il giorno 7 dicembre.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Bologna a Roma via Falconara è di L. 19,90 per la terza classe, 35,05 per la seconda, 61,55 per la prima, bollo compreso. La validità del biglietto sarà di 14 giorni con due fermate nel ritorno facoltative.

I pellegrini nel Veneto che desiderassero godere dei ribassi per il pellegrinaggio, dovranno compiere il viaggio di andata e ritorno, dalle rispettive stazioni fino a Bologna con biglietto e tariffa ordinaria. Alla stazione di Bologna si muniranno di biglietto speciale dietro consegna del relativo togliendo dalla tessera di riconoscimento, per recarsi a Fabriano a raggiungere il treno speciale.

La tessera si potrà avere rivolgendosi all'incaricato diocesano Comm. Ugo Loschi, in Udine, Via della Posta N° 16, il quale fornirà anche tutti gli schiarimenti necessari. L'offerta per la tessera è di L. 1.50.

Un disastro ferroviario alla Stazione di Venezia

Il diretto entra nella sala dei bagagli!

Un disastro che poteva avere ben più serie conseguenze è accaduto domenica scorsa alla nostra stazione ferroviaria di Venezia.

L'accellerato di Milano che arriva qui alle ore 5 anzichè fermarsi sul solito scalo, proseguì e infranti tutti i forti e poderosi ritegni rotta la testata dello scalo stesso precipitò giù, e sorpassato il deposito bagagli, e demolito ogni ostacolo andò a fermarsi nella sala d'aspetto prospiciente il piazzale che dà sul Canal Grande.

Nessuna vittima, soltanto due forestieri rimasero contusi agli occhi. Lo spavento fu grande: tutti i viaggiatori si precipitarono dal treno in moto.

La macchina che era nuovissima e il *tender* andarono rovinati.

La causa principale pare si debba ai freni che non funzionavano. C'è chi dice che i freni stessi non erano stati applicati a tutto il treno, specialmente a tre carrozze per ultimo attaccate alla stazione di Mestre.

Un'altra versione vuole che il macchinista si dimenticò di chiudere la valvola prima di giungere in prossimità della stazione.

La tabaccaia che ha l'edicola proprio nella sala vistosi venir avanti quel po' di roba, svenne.

Il fracasso è stato enorme. Andarono frantumati molti lastroni; stipiti e colonne di marmo vennero spezzate.

Avvenuto il disastro accorsero sul luogo i pompieri, i militari di fanteria e guardie di finanza che procedettero ai lavori di sgombero.

Si è verificato che altri 3 forestieri rimasero feriti quindi per ora in tutto sono 5 i feriti.

Il danno complessivo per l'Amministrazione ferroviaria si calcola a 30,000 lire. Si è aperta un'inchiesta.

Il Giudice istruttore si è recato anche a Mestre onde interrogare quel verificatore il quale pare che sia stato lui che abbia dimenticato di accertarsi del funzionamento dei freni.

I bagagli andarono tutti distrutti.

La malattia dei suini cessata.

Il Prefetto della provincia di Udine, visti gli atti dai quali risulta che da oltre 30 giorni non si verificano in forma epizootica malattie infettive dei suini nei Comuni appartenenti ai Distretti di Udine e Codroipo;

Sentito il parere del Veterinario Provinciale, membro del Consiglio Provinciale Sanitario:

Visti gli art. 4 e 41 dell'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904; decreta la *revoca* del precedente Decreto 2 ottobre 1904, circa la sospensione dei mercati dei suini, ecc. per tutti i Comuni appartenenti ai Distretti di Udine e di Codroipo.

IN GIRO

Per un povero diavolo come me, obbligato a star tutto il giorno fra libri e registri, il fare una passeggiata in campagna in queste splendide giornate di novembre, è tanto di guadagnato per la salute, e Premariacco, paese poco discosto dalla nostra città, ha una grande attrattiva per me, per le sue belle iniziative, per le sue grandi imprese.

Mangiato un boccone alla buona, prima di mezzodì, oggi, al tocco, ero già a Premariacco. Appena arrivato ecco una sorpresa! Odo il suono di una allegra marcia. Sulla piazza la musica di cavalleria di stanza a Udine, dava un allegro concerto. Gran parte della popolazione stava gaudente ad ascoltare ammirando i bravi militi che suonavano proprio egregiamente. I soldati che arrivano in un paese colla musica in testa portano sempre una festa.

Fo una capatina alla casa crollata venerdì p. p. e vedo un ammasso di macerie: la vecchia e la bambina però stanno bene. E dire che furono a un punto di rimanere schiacciate!

Ammiro, di passaggio, lo splendido palazzo scolastico municipale che fa veramente onore al Comune e poi dirigo i miei passi al vicino piazzale dell'erigenda chiesa parrocchiale. Un grande mucchio di sassi d'ogni grandezza è già pronto per i lavori da cominciarsi nella prossima primavera; sento dire da alcune persone che molti di questi buoni popolani si portano giornalmente a Torreano e dal torrente Chiarò estraggono sassi, grossi macigni e con barelle li trasportano sulla strada per condurli coi carri a Premariacco.

Quale edificante esempio di fede: com'è da ammirarsi la figliale obbedienza con cui eseguiscono gli amorevoli ordini del loro amato pastore il Parroco! Dio che tutto vede e giudica non potrà non benedirli nell'anima e nel corpo.

Da un amico del paese, sento poi dire che fra non molto s'istituirà una latteria sociale che anzi domenica prossima 4 dicembre dopo la Messa parrocchiale ci sarà a proposito una conferenza in una delle scuole comunali. Si nutre viva speranza, soggiunge l'amico, che gli uditori saranno in gran numero e si persuaderanno dell'utilità della latteria per il bene delle loro famiglie.

Dalle colonne del *Piccolo Crociato* che tanto ha a cuore le istituzioni economiche in favore del popolo, faccio i più fervidi auguri di prosperità all'istituenda Latteria di Premariacco col voto che a questa benefica istituzione seguano delle altre e facciano di Premariacco l'antesignano di quanto v'ha di buono per le classi diseredate.

Propagandista.

Dalla Provincia

SAN DANIELE.

Le elezioni.

Oggi hanno luogo le elezioni comunali. Due liste sono presentate: ma i cattolici sanno già quale votare. Essi voteranno quella che dà affidamento di una buona amministrazione, senza portare in Consiglio la politica malsana e lo spirito settario. Di gente tumultuosa e rivoluzionaria, di uomini contrari alla religione e alla pace, gli elettori non sanno proprio che farsi. Perciò, compatti e senza paure, voteranno la lista del buon ordine e della buona amministrazione.

Coraggio e avanti!

La carriera del deputato.

4 Due anni dopo eletto — 3 Un anno dopo eletto — 2 Sei mesi dopo eletto — 1 Prima di essere eletto

TOLMEZZO.

La nomina del Sindaco — Vandalismo.

Finalmente il Consiglio comunale ci ha dato il Sindaco. Egli è il signor Vittorio Tavoschi.

A lui i nostri rispettosi ossequii ed augurii.

— Certi malviventi — non si meritano nome più cristiano — si son presi il barbaro diletto di levare i paracarri che erano stati collocati alla destra e sinistra di via Nazionale al di qua e di là del ponte di pietra gettata sul torrente But, per evitare disgrazie possibilissime di ribaltamenti in quelle posizioni che sono pericolosissime per i veicoli transitanti.

E' da augurarci che l'autorità indaghi e li scopra, e si raccomanda poi anche all'impresa che non aspetti l'inverno avanzato ed il tempo delle nevi e del ghiaccio, per riparare il malanno.

S. GIORGIO DI NOGARO.

L'ingresso solenne del nuovo Parroco.

Sin dalle prime ore di domenica 18 corr. il paese aveva assunto un aspetto insolito. Lungo le vie principali erano stati eretti degli archi trionfali di sempreverdi e di bandiere tricolori. La banda municipale girò per il paese suonando allegre marcie. Alle ore 10 nella chiesa rigurgitante di persone d'ogni ceto, mons. Marcuzzi della nostra Metropolitana ammise il degnissimo sacerdote cav. M. Turco nel possesso spirituale di quella parrocchia. Durante la cerimonia si eseguì una messa del Perosi, con accompagnamento d'organo, diretta dal maestro G. V. Scolz. Quindi mons. Marcuzzi, salito sul pergamo, pronunciò un breve, ma bellissimo discorso, ponendo in rilievo le ottime qualità del sac. M. Turco e dicendo che i sangiorgiesi possono ben chiamarsi fortunati nel fare un sì prezioso acquisto. Commovente il discorso, pure pronunciato dal pergamo, dal novello Pastore, tutto improntato a sentimenti di carità, di bene comune e di pace.

Alle ore 13, nella casa canonica ebbe luogo un banchetto di 50 coperti. Al buon Parroco furono rivolti brindisi e sonetti d'occasione ed offerti parecchi regali di valore.

Affinchè i poveri potessero festeggiare il suo ingresso, il sac. cav. M. Turco fece tenere al Sindaco lire 200 pregando volesse disporre per la distribuzione di minestra, carne pane e vino ai poveri del paese; e ben 300 buoni furono rilasciati per la locale cucina economica.

PRATO CARNICO.

Disgrazie.

Sabato qui successe una grave disgrazia. Per suonare mezzogiorno erano saliti sul campanile diversi fanciulli. Due di questi, certi Agostinis Leonardo di Canciano da Prato, e Del Fabbro Carlo di Avausa, nel discendere si appigliarono tutti e due alla corda di una campana per scivolare a basso. Ma il gioco... giocò male; la corda si ruppe e stramazzarono dall'altezza di tre metri. L'Agostinis ruppe in più luoghi il braccio sinistro, mentre l'altro si pigliò così gravi ferite alla testa, che il medico si riservò il giudizio. Ieri poi prima che finisse di suonar messa il nonzolo Carlo Bearzi fu arrestato, quale responsabile.

— I giorni 23 e 24 quassù pure la pioggia cadeva senza fermarsi un'istante, mentre il 26 un bianco strato di neve pian piano scendeva fino nei paesi, portando un temperatura piuttosto frescotta.

MOGGIO UDINESE.

Il tempo — Una notizia molto attesa.

Dopo la rivoluzione meteorica dei giorni passati — che però qui di noi non ha portato danni di sorta — il tempo s'è messo al bello ma regalandoci, come era prevedibile una buona dose di freddo e... *madonna bianca* che ricopre non solo le cime ma gran parte delle pendici dei colossi che ci circondano.

— E' quella della prossima nomina del nuovo abate-parroco. Il nome che più insistentemente si ripete in paese ha prodotto ottima impressione. Dio faccia che le comuni previsioni non vadano frustrate.

TARCENTO.

Feste religiose.

Un triduo di predicazione fu tenuto dal M. R. D. Sebastiano Ferino per disporre i fedeli alle feste cinquantennarie per l'Immacolata ed all'acquisto del Giubileo. Non faccio elogi all'oratore perchè li credo affatto inutili e superflui. Straordinario il concorso benchè l'orario fosse un po' incomodo. Per le feste dell'Immacolata venne costruito un trono apposito sopra l'altare maggiore su disegno di mano artista; l'Immacolata fra un nimbo di nuvole, di ceri e di festoni campeggiava come bianca visione.

Per dare maggiore lustro alla festa venne invitata S. Ecc. Mons. Arcivescovo che sabato mattina consacrò la mensa dell'altare maggiore, e domenica dopo aver dispensata la Comunione a oltre 2000 fedeli, fece anche uno splendido discorso in onore dell'Immacolata.

Durante la sua permanenza in mezzo a noi dispensò la Cresima a 1400 persone.

BASAGLIAPENTA.

Sacra predicazione.

Negli ultimi giorni della passata settimana e i primi di questa, fu qui in Nespoledo e Villacaccia a tenere breve corso d'esercizi spirituali il rev. don Gio. Batta D'Arcano.

Il bene che ha fatto la parola del bravo e pio sacerdote, che sa la freschezza potente dell'evangelica semplicità e dottrina, lo dica il popolo che accorreva numerosissimo ad udirle e pendeva riverente dalle sue labbra, lo dica la pace serena che si è diffusa per queste vie non più così stonanti di grida e bestemmie che ancora tanto poco i nostri buoni paesi. Oh! grande vantaggio per gl'individui e le famiglie se potesse questa serena pace durare a lungo.

SPILIMBERGO.

Furto sacrilego.

Giorni sono venne tratto in arresto dai carabinieri il ragazzo Giovanni Facit fu Vittorio d'anni 12, perchè la scorsa domenica rubava nella chiesa di Arduins dodici lire che trovavansi in un cassetto della sagrestia.

Il Facit non è nuovo, malgrado la sua giovane età, in simili reati, anzi fu altra volta denunciato; ma il procedimento non ebbe corso, dato che il Facit aveva allora appena otto anni.

PALAZZOLO.

Festa religiosa.

Anche le opere degli umili hanno diritto di esser portate alla luce del sole ed esaltate. Domenica a Piancada, piccolo villaggetto di questa parrocchia, s'enceniava una statua della Madonna della salute, opera d'arte uscita dalle mani del Pizzini, circondata quasi da degna corona, da altri bellissimi nuovi oggetti tutti a provare la straordinaria partecipazione di questo buon popolo all'abbellimento della loro chiesetta.

Lunedì festa della Presentazione, tutto questo buon popolo era in festa, la musica della vicina Precenicco accresceva allegria ed entusiasmo.

RESIUTTA.

Il tempo

è in una rivoluzione addirittura. In 48 ore la stagione segna 512 millimetri di acqua caduti, più di mezzo metro. Se non migliora noi e il cucuzzolo del Canino, vivi o morti, veniamo ad approdare col Resia-Fella-Tagliamento giù verso Latisanotta. Conseguenza di un tale temporale qui sono le rotture del ponte ai Povizzi e quindi l'impossibilità di trasportare in Chiesa e al cimitero la salma di Maria Compasio morta ancora ai stavoli addì 21 novembre 1904.

Un'altra volta l'ingegnere, se non ci garantisce i ponti, vedrete che ci garantirà sul suo onore di non lasciar piovere!

AMPEZZO.

All'Asilo.

Riuscitissima domenica la festa di chiusa del nostro Asilo. Marcie gaie, giochi indovinatissimi, canti graziosi e due lezioni froebeliane della signorina Bracci, direttrice, entusiasmarono il numeroso pubblico intervenuto. Suonò al piano la gentilissima giovinetta signorina Gisella Nigris, con quella grazia ch'ella mette nelle cose belle; parlarono il parroco don E. Bulliam e il sig. Modotti, direttore didattico, esprimendo nobilissimi sentimenti di gratitudine alla signorina Bracci che parte d'Ampezzo.

Riuscitissima pure la mostra dei lavori. Emergeva la bellissima culla da presentarsi al principino Umberto di Piemonte ideata dalla sig.na direttrice. E' tutta uno sfolgorio di perline bianche e verdi che col raso rosso congiunge insieme i colori nazionali ed è colma di fiori alpini: è insomma un portafiori simbolico. Sarà presentata al bambino reale nel giorno del suo battesimo.

La festa dimostrò ancora una volta i grandi progressi del nostro asilo sotto la direzione della signorina Adele Bracci la quale portò tra le nostre alpi enormi l'aura gaia, gentile, squisitamente francescana dell'Umbria natia. Pur troppo essa ci abbandona per portare l'opera sua di educatrice amorosa e intelligente su campo più vasto. Iddio la rimeriti del bene fatto tra noi. Ampezzo non dimenticherà certo la sua nobile e gentile figura. Il saluto ch'esso le porge è tutto fremente dei più belli auguri per lei.

PEONIS.

La festa della B. V. della Salute.

Il 21 u. s. si celebrò in Peonis la tradizionale e devota festa della B. V. della Salute, attesa qui e nei paeselli circonvicini come un grande avvenimento.

Giunta l'ora della Funzione, i rintocchi dei sacri bronzi ne danno l'avviso, e la folla si riversa in Chiesa, ammirandone l'addobbo modesto, semplice, ma non privo di una certa accuratezza; sull'altar maggiore splendono le candele bianche, eleganti; ed anche i sacri arredi attirano gli sguardi dei devoti. Ne va data lode ben meritata al Rev.mo signor Curato D. Giov. Batt. Leonarduzzi, il quale, con zelo instancabile, tutto si dedica al bene dell'ovile affidatogli dall'Eterno.

Fu poscia cantata la messa dal Rev.mo Parroco di Osoppo, assistito da altri sacerdoti, e, letto il Vangelo, il celebrante, rivolto ai numerosi fedeli, pronunziò un fervoroso discorso in onore di Maria SS. sotto il titolo «della Salute», narrandone l'origine di detta festa, e infervorando gli uditori al culto e alla devozione sempre crescente verso la gran Madre di Dio. Celebrata la messa, ne seguì la processione con la statua di Maria SS. seduta come sopra un trono, e portata a braccia da quattro giovani robusti.

Rientrata la processione in Chiesa, seguì la benedizione colla Sacra Reliquia, e così la funzione ebbe termine, lasciando nell'animo dei fedeli credenti un lieto, mistico e indefinito ricordo di pace e di amore verso Colei che dal Cielo, Madre sempre pietosa, ci dà forza e aiuto nelle dure lotte della vita.

Ma, un bravo di cuore al Rev.mo sig. Curato, il quale con pazienza ed umiltà senza pari, preparò egli stesso quasi tutto il pranzo, assistendo gli ospiti suoi con affabilità e premura veramente paterna.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi, vi fu in paese qualche divertimento, ma tutto procedette con calma e tranquillità senza il minimo incidente. Una cosa sola fu un po discorde con la solennità della festa e che il bravo curato disapprovò; e fu una festicciuola di ballo, cominciata nel pomeriggio e terminata verso la mezzanotte. Non avvenne però alcun incidente.

CISERIIS.

Caduta fatale.

Lunedì mattina si fecero i funerali di certo Vizzutti Antonio da Sedilis, d'anni 35, il quale per una fatale caduta dovette soccombere. Martedì della passata settimana, circa le 3 pomerid., scendendo la scala dell'osteria di Croatto Girolamo di qui per recarsi a casa, scivolò e battendo con forza la testa su uno dei scalini di pietra, riportò una gravissima ferita lacero contusa alla nuca che lo tolse di sensi. Fu ricoverato nella stessa osteria, e per i pochi giorni che sopravisse ebbe qualche momento di lucidità tanto da poter acconciare le cose con Dio, e sabato a mezzanotte fra atroci dolori spirava. La caduta è stata causata dal vino bevuto in troppa abbondanza dal disgraziato, il quale del resto, a onor del vero, non era dedito al bere. Fu trasportato nel cimitero di Sedilis.

VENDOGLIO.

Per l'Immacolata.

Sabato con una numerosa Comunione generale e col canto del *Te Deum* si chiuse in questa parrocchia un breve corso di predicazione, sostenuta da quell'uomo di Dio che è il rev.mo parroco di Manzano per l'acquisto del s. Giubileo e in preparazione alla solennità dell'Immacolata. Numerose furono le comunioni.

PREMARIACCO.

Una casa che crolla.

Venerdì otto alle 10 le campane della parrocchiale, col loro eloquente linguaggio, davano l'allarme per qualche disgrazia successa improvvisamente nel paese. Fuoco?.. innondazione?.. No. Parte della casa d'abitazione di certo Bozzi Antonio era crollata all'improvviso e, se non si fosse fatto prontamente lo sgombero delle macerie, due vittime umane s'avrebbero ora a deplorare: la nonna, certa Bossutti Filomena e una sua nipotina di due anni ch'erano in cucina, a pian terreno. La casa era di vecchia costruzione colla travatura guasta. Il peso enorme delle pannocchie di granoturco appese alle travi del tetto fu la causa del crollo. E dire che quest'anno fu da tutti lamentato lo scarso raccolto del granoturco causa la siccità. Se fosse stata un'annata abbondante! Il padrone di casa, al momento che vi scrivo, è ancora a Udine assieme al figlio, e nulla sa dell'accaduto.

Autorità comunali e clero accorsero prontamente sul luogo. E' meritevole di pubblico elogio il giovane Pividori Luigi di Remanzacco che, passando a caso di là, fu il primo ad accorrere sul luogo del disastro ed a prestare il pronto soccorso. Alzando una grossa trave potè liberare la povera vecchia che era serrata dalle macerie fino a metà della persona e che, salvo leggiere scorticazioni alla testa e una lieve ammaccatura alle gambe, si può dire illesa. Dalle materie accatastate usciva il pianto d'un bambino, ma non c'era modo d'arrivare fino a lui.

— Si sgombri la stanza dei rottami, grida una voce. — E allora tegole, mattoni, travi, pannocchie volano fuori della porta in un attimo. — Zitti si grida di nuovo.... Si fa silenzio e.... s'ode il solito commovente lamento. Alla fine si vede una vesticciola, un braccino teso.... è la bambina, salva per miracolo, nel ripostiglio delle legna sotto il focolare. Il passare dalla trepidazione alla gioia nella folla che ansiosamente attendeva fu un momento. La bambina è portata nelle braccia della madre, che chissà con qual animo l'aspettava... forse morta.

CASSACCO.

La morte di un buon giovane.

Martedì scorso dopo un malore di neppure mezza giornata il ventitreenne Luigi Manini cessava di vivere.

Fu una dolorosa sorpresa pel paese dove si stimava assai il giovanotto. Il medico accorso non potè assodare la vera causa della tragica fine.

Furono fatti solenni funerali grazie al numeroso intervento dei compaesani.

Pace all'anima sua.

CAPORIACCO.

Cronaca religiosa.

Dal 14 al 22 corr. novembre fu tra noi a dare un corso di Spirituali Esercizii il M. R. D. Giosuè Cattarossi, degnissimo parroco di Montenars. Dall'aver gustata dal suo labbro la divina parola in altre due solenni circostanze, e dalla fama, che lo precedeva, era in tutti la persuasione che sarebbe riuscito egregiamente. Ma l'esito superò tanto l'aspettazione, che noi non possiamo trattenerci dal farla pubblica. Possiamo dire che per otto giorni tutti c'incatenò alla sua cattedra così da restar mesti sul punto di scenderri, e s'avrebbe volentieri, come le turbe con Gesù, scordati del cibo, pur di ascoltare la sua angelica voce. Possiam dire che non fu nessuno che non approfittasse del suo sacro ministero. Alla sua partenza, ci lasciò in tanta costernazione, che noi, contro la sua brama, non potemmo lasciarlo finchè non l'avemmo accompagnato fino a Maiano, e non desistemmo, se non alle sue istanze che non volle che c'incomodassimo di troppo per causa sua, e il ci demmo l'ultimo addio. Transitando un certo paese, fu gridato: Evviva il socialismo cristiano, come unica salute dei popoli.

FELETTIS.

In onore del Vicario.

Chi lunedì avesse avuto la fortuna di passare per Felettis, avrebbe potuto ammirare tutta una popolazione festante, circondare il suo amato Vicario e tributargli tali segni di affetto, stima e gratitudine, che la povera mia persona non vale a descrivere.

Compiendosi quest'anno 25 anni, dacchè D. Onorio Faccini, si trova in qualità di Vicario in questo villaggio, la popolazione, un cuor solo, un'anima sola, in un santo entusiasmo di affetto e di gratitudine, volle festeggiarlo in modo solennissimo, nonostante l'annata scarsissima. Quindi archi di verzure artisticamente disposti, funzioni in chiesa con musica ed accompagnamento di *armonium*; un bellissimo regalo d'un ingrandimento fotografico dell'effigie del festeggiante, fuochi artificiali, ecc. Degno di una speciale menzione a mezzo il banchetto si fu la recita per parte d'una ragazzina di una poesia all'indirizzo del sig. Vicario con l'offerta di un *boquet* di fiori.

Dopo il Vespero la banda di Lavariano diede un concerto dinanzi alla canonica, intermezzando il suono con il canto di un inno molto applaudito e più volte ripetuto.

Alla messa fece il discorso il Rev.mo parroco di Bagnaria sulla dignità del sacerdote cattolico, al vespero disse semplici ma sentite parole di lode all'indirizzo del signor Vicario e del popolo il Rev.mo Arciprete di Palmanova; ultime parole di ringraziamento in tuono commosso il festeggiato sig. Vicario.

Una festa riuscitissima che torna ad onore del sig. Vicario di Felettis al quale questo buon popolo edificato dai suoi santi esempi, consolato dalla sua soave carità volle con lodevolissimo pensiero tributare.

RISANO.

Fatti e non parole.

Non è possibile ommettere il rendere di pubblica ragione uno fra i tanti atti generosi che l'egregio conte N. Agricola stabilì di effettuare a vantaggio intelettuale e materiale dei suoi coloni di Risano. Diffatti ben comprendendo egli che la nuova legge, obbligante i maestri e le maestre all'impegno della scuola serale, è di difficile attuazione per motivi pecuniari, sia da parte del Comune, come anche del Governo, e ben conoscendo la necessità di una scuola serale per opporsi al fatale analfabetismo che uccide l'ingegno forte e vergine di giovani vogliosi d'imparare, stabilì di far rivivere la scuola serale. A tale scopo disporrà lire *cento* per l'insegnante, metterà in assetto la stanza, fornendola pure di luce elettrica e di tutto l'occorrente, e quasi fosse poco, pure a sue spese verranno distribuiti *gratis* ai singoli frequentatori i libri, inchiostro, penne ecc.

Dinnanzi a questo fatto e ad altri ancora, sento il dovere di ringraziare il generoso conte a nome anche de' suoi coloni e faccio voti che il suo esempio abbia *fedeli imitatori.*

CUSSIGNACCO.

Grave infortunio sul lavoro.

Venerdì otto verso le 10, al pastificio della ditta Mulinaris, a Cussignacco, successe un grave infortunio.

La ragazzina Noemi Disnan d'anni 14 si trovava con altre compagne in una stanza superiore dello stabilimento, attendendo alla confezione delle paste all'uovo. Ad un tratto, non si sa come, la ragazza restò impigliata col grembiale attorno all'asse cilindrico d'un trasmissore proveniente dal macchinario della stanza attigua. In un attimo la povera fanciulla fu travolta nel moto vorticoso e sbattuta da ogni parte.

Le compagne sue accortesi dell'accaduto, uscirono gridando accorr'uomo.

Venne tosto arrestata la macchina. La ragazza giaceva distesa in terra orribilmente sfracellata.

Il direttore dello stabilimento signor Nobili, telefonicamente chiamò il dottor Pitotti che accorso non potè che constatare la morte.

Rinunciamo a parlare del dolore dei genitori, che avvertiti della sciagura, accorsero ad abbracciare il cadavere della loro figliuola.

Alla sera il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria. Oggi avranno luogo i funerali. La salma venne deposta nel tumulo della tomba della famiglia Molinaris nel cimitero di Udine.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Il Segretariato avverte gli operai emigranti che ai 15 del prossimo dicembre sarà pronto il nuovo Almanacco (Vade mecum) dell'Emigrante, modificato ed ampliato di leggi estere, e di istruzioni importantissime sui doveri e diritti reciproci fra proprietari, imprenditori ed operai.

Verrà venduto al prezzo di stampa in centesimi 10.

Si pregano gl'interessati di far sapere subito a questo Segretariato il numero delle copie loro occorrenti, onde potersi regolare nella stampa, e di ritirarle possibilmente in persona per evitare spese.

Inoltre si avvertono i signori benefattori che ricevettero la circolare (Relazione della pia opera del Segretariato) che nell'ultimo mezzo foglio di essa Relazione trovasi la scheda di sottoscrizione pel triennio 1905 a 1907 e si pregano di rimandarla con loro favorevole adesione.

La Presidenza.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Il lavoro che dobbiamo fare

Quest'anno abbiamo vinto nelle elezioni amministrative; abbiamo fatto vincere nelle elezioni politiche. Mediante la nostra cooperazione gli uomini della rivoluzione, gli uomini che riempiono di parole il povero lavoratore per renderlo schiavo delle loro ambizioni, sono stati sbaragliati. Ma non dobbiamo contentarci di queste vittorie; ad altre, e più importanti, noi dobbiamo prepararci. E il modo di prepararci è di accrescere le nostre file con nuovi elettori dei nostri. Queste battaglie si combattono con la *scheda*; bisogna quindi arricchirci di *schede*, cioè arricchirci di elettori.

E il tempo propizio per questa raccolta è precisamente questo che viene adesso: il dicembre. Dal 15 al 31 dicembre infatti si apre il tempo delle iscrizioni. All'opera dunque tutti, quanti siete amanti del civile progresso, della sicurezza della patria, del benessere del lavoratore, della integrità della religione — all'opera per trovare tra i vostri amici e conoscenti nuove *schede*, vale a dire nuove armi per le future battaglie e per le future vittorie!

Qui vi diamo uno specchietto, dove potete vedere quale dei vostri amici e conoscenti abbia diritto di essere elettore.

Elettore amministrativo.

Per essere iscritto nelle liste amministrative occorre:

1. Avere compiuto i 21 anni o compierli prima del 15 maggio 1904;
2. Essere cittadino italiano e godere dei diritti civili;
3. Avere **uno** dei seguenti requisiti:

a) **essere iscritto nelle liste politiche**;

b) *oppure* **pagare una tassa diretta** qualsiasi o sui terreni o sui fabbricati, o sulla ricchezza mobile.

Nota. — La contribuzione può essere anche di pochi centesimi: tale condizione è molto importante specie per le «Casse Rurali» i cui membri tutti possono per essa divenire elettori, poichè la legge riconosce che la quota di ricchezza mobile pagata da società commerciali in nome collettivo sarà nello stabilire il censo elettorale ugualmente ripartita fra gli interessati.

c) *oppure* **pagare almeno L. 5 all'anno di tasse comunali**, anche cumulativamente, p. e. per tassa di famiglia o fuocatico, o sul valore locativo, o sul bestiame, o sui domestici, o sulle vetture, o sugli esercizii e sulle rivendite, allegando la relativa bolletta di pagamento:

d) *oppure* **pagare una pigione annua** (per casa, bottega, magazzino ecc. ecc.), non minore di

L. 20	pei comuni inferiori			ai	1000	abitanti
» 50	»	»	da	1000 ai	2500	»
» 100	»	»	da	2500 ai	15000	»
» 130	»	»	da	10000 ai	50000	»

presentando la scrittura o il contratto verbale d'affitto registrato;

e) *oppure* **tenere in affitto o mezzadria** beni stabili di qualunque specie (campi, case ecc.) colpiti da un'imposta diretta qualunque non minore di lire 15.

Nota. — Coloro che si trovano in uno dei casi contemplati alle lettere *b*, *d*, *e*, debbono però pagare la contribuzione che li colloca fra gli elettori *almeno da sei mesi*; e coloro che pagano una tassa comunale (vedi lettera *c*) devono giustificare tale contribuzione con la prova del reale pagamento delle tasse per l'anno precedente (quietanza dell'esattore).

Per la condizione alla lettera *a*) occorre avere la residenza nel Comune da sei mesi ed eleggervi il domicilio elettorale.

Per le condizioni *b*, *c*, *d*, *e*, occorre la prova di saper leggere e scrivere, davanti a un notaio e a tre testimoni la seguente domanda, senza aiuto di dettatura o di copia.

Onor. Giunta Municipale di . . . . .

Io sottoscritto figlio di . . . . anni . . . abitante in via . . . domando di essere iscritto nelle liste elettorali, perchè pago . . . . .

(*data*) (*firma*)

I **perchè** variano a seconda del titolo; e quindi si potrà dire:

perchè pago L. 100 per pigione,
perchè pago L. 5 (o più) di tassa di famiglia,
perchè pago L. 5 (o più) di tassa sugli esercizi e rivendite,
perchè pago L. 1 (o più) di imposta prediale,
perchè pago L. 1 (o più) di ricchezza mobile,
perchè lavoro a mezzadria un fondo, come dall'unito contratto verbale, ecc. ecc.

Queste sono le principali condizioni per divenire elettori.

Però una vedova la quale paghi la contribuzione richiesta per l'elettorato o un padre che non sappia leggere nè scrivere e pure paghi la contribuzione suddetta, possono delegare l'esercizio dei diritti elettorali a uno dei proprii figli, purchè questi abbia, s'intende, i requisiti richiesti ai n. 1 e 2.

Elettore politico.

E' questo un lavoro nuovo che i cattolici **devono** fare. Finora essi si occupavano solo delle liste *amministrative*, perchè andavano a votare solo nelle elezioni comunali o provinciali; ma adesso **devono** occuparsi anche delle liste politiche, per essere pronti ad affrontare anche questa battaglia, come l'hanno affrontata nelle passate elezioni.

Perciò quanti dei cattolici che hanno diritto di essere elettori politici e non si sono curati di questo diritto contentandosi del diritto amministrativo — **devono** adesso ottenere anche questo, facendosi iscrivere nelle liste politiche.

Per essere poi iscritti anche in queste, occorre:

1. Avere 21 anni;
2. Essere cittadino italiano;
3. Presentare o l'attestato scolastico pubblico di aver superata la terza elementare;

Nota. — Tale certificato è rilasciato dal maestro comunale e controfirmato dall'Ispettore scolastico, e se il comune è fuori della provincia, anche dal Provveditore agli studi.

oppure il certificato di aver sostenuto con un buon esito l'esame davanti al Pretore.

Nota. — L'esame è facilissimo: lo *scritto* consiste in un dettato o in un piccolo componimento (racconto o lettura); l'*orale* riguarda le notizie più elementari sulle quattro operazioni aritmetiche, sul sistema metrico decimale e sull'organizzazione dei Consigli comunali e della Camera dei deputati. Per preparare gli esaminandi basta aprire per alcune sere presso le Associazioni cattoliche una piccola scuola elettorale nella quale può insegnare lo stesso presidente o l'assistente ecclesiastico o altra persona un po' istruita.

oppure il congedo militare di servizio prestato per due anni almeno.

Nota. — Coloro che sono stati congedati dopo il luglio del 1894 dovranno allegare alla loro domanda il certificato rilasciato appositamente dal comandante del corpo, che attesti d'aver seguite le scuole reggimentali: coloro che furono congedati prima del '94 basta che alleghino il congedo militare dal quale risulti che sanno leggere e scrivere ed hanno frequentate le scuole.

Per essere iscritto nelle elezioni politiche non basta però avere 21 anno, essere cittadino italiano, avere il certificato di saper leggere e scrivere; bisogna anche:

1. Che paghi annualmente per imposte dirette — prediale — una somma non minore di lire 19.80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale;
2. *oppure* che sia affittuale di fondi, pei quali paghi un fitto non inferiore di lire 500;
3. *oppure* che sia affittuale di fondi a mezzadria, pei quali fondi il padrone paghi una prediale non minore di lire 80, compresa la sovraimposta prov.;
4. *oppure* che paghi per la casa di abitazione, per magazzini, esercizii ecc. un fitto annuo non minore di:

lire 150 nei comuni che hanno meno di 2500 abitanti;
lire 200 nei comuni da 2500 a 10 mila abitanti;
lire 260 nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti.

Vi è dunque differenza, riguardo al censo, tra l'elettore politico e l'elettore amministrativo. Poichè «tutti gli elettori politici sono *di diritto* anche elettori amministrativi; ma non tutti gli elettori amministrativi possono essere anche elettori politici». Di fatti mentre per l'elettorato amministrativo basta pagare un tributo diretto qualsiasi, anche di un centesimo, per il politico occorre pagare un tributo diretto annuo di lire 19.80.

Mentre i fittaiuoli di un fondo colpito da 15 lire di imposta diretta, possono essere elettori amministrativi, essi non possono essere elettori politici se il fondo ad essi affittato non è colpito da un'imposta diretta di lire 500.

Mentre un colono può essere elettore amministrativo se il padrone paga sul fondo lire 15 d'imposta, lo stesso non potrebbe essere elettore politico se il padrone non ne pagasse 80.

AVVISO

L'Ufficio del *Segretariato del Popolo* — Vicolo di Prampero, n. 4 — si mette a disposizione di coloro che volessero maggiori spiegazioni.

Ugualmente si mette a disposizione anche il giornale. Basta inviare cartolina con la esposizione del caso.

Udine, Tip. del Crociato